

dovuto prender corpo. E nel caso del carisma dell'unità, oltre che dall'esperienza di Chiara e di quella grande corrente di rinnovamento ch'è sgorgata da questa spiritualità, tale *universalità*, che è prima di tutto universalità di servizio ecclesiale, mi pare confermata dal suo timbro tipicamente "mariano", tanto che "Opera di Maria" è il nome col quale la chiesa ha riconosciuto ufficialmente il movimento dei focolari.

In questa spiritualità sembra oggi di vedere *all'opera quel "profilo mariano" della chiesa*, che — sono le parole di Giovanni Paolo II — « è altrettanto (...) fondamentale e caratterizzante per la

Chiesa quanto il profilo *apostolico e petrino*, al quale è profondamente unito», e grazie al quale la chiesa «vive nella grazia, nella sottomissione allo Spirito Santo, alla sua luce interpreta i segni dei tempi, e avanza nel cammino della fede in piena docilità alla voce dello Spirito » (11).

In quest'anno mariano, chiediamo dunque a Maria di introdurci, anche grazie all'esperienza vissuta in questi giorni, in questo spazio nuovo di unità in Cristo risorto, verso cui ci chiama oggi il *kairòs* dello Spirito.

Piero Coda